

Papa Francesco, discorso all'Incontro con i rappresentanti del V Convegno nazionale della Chiesa Italiana,
In Gesù Cristo – Il nuovo umanesimo, Cattedrale di Santa Maria del Fiore, Firenze
Martedì, 10 novembre 2015.

[...] La Chiesa sappia anche dare una risposta chiara davanti alle minacce che emergono all'interno del dibattito pubblico: è questa una delle forme del contributo specifico dei credenti alla costruzione della società comune. I credenti sono cittadini. E lo dico qui a Firenze, dove arte, fede e cittadinanza si sono sempre composte in un equilibrio dinamico tra denuncia e proposta. La nazione non è un museo, ma è un'opera collettiva in permanente costruzione in cui sono da mettere in comune proprio le cose che differenziano, incluse le appartenenze politiche o religiose. Faccio appello soprattutto «a voi, giovani, perché siete forti», diceva l'Apostolo Giovanni (1 Gv 1,14). Giovani, superate l'apatia. Che nessuno disprezzi la vostra giovinezza, ma imparate ad essere modelli nel parlare e nell'agire (cfr 1 Tm 4,12). Vi chiedo di essere costruttori dell'Italia, di mettervi al lavoro per una Italia migliore. Per favore, non guardate dal balcone la vita, ma impegnatevi, immergetevi nell'ampio dialogo sociale e politico. Le mani della vostra fede si alzino verso il cielo, ma lo facciano mentre edificano una città costruita su rapporti in cui l'amore di Dio è il fondamento. E così sarete liberi di accettare le sfide dell'oggi, di vivere i cambiamenti e le trasformazioni.

Si può dire che oggi non viviamo un'epoca di cambiamento quanto un cambiamento d'epoca. Le situazioni che viviamo oggi pongono dunque sfide nuove che per noi a volte sono persino difficili da comprendere. Questo nostro tempo richiede di vivere i problemi come sfide e non come ostacoli: il Signore è attivo e all'opera nel mondo. Voi, dunque, uscite per le strade e andate ai crocicchi: tutti quelli che troverete, chiamateli, nessuno escluso (cfr Mt 22,9). Soprattutto accompagnate chi è rimasto al bordo della strada, «zoppi, storpi, ciechi, sordi» (Mt 15,30). Dovunque voi siate, non costruite mai muri né frontiere, ma piazze e ospedali da campo.

Mi piace una Chiesa italiana inquieta, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti. Desidero una Chiesa lieta col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza. Sognate anche voi questa Chiesa, credete in essa, innovate con libertà. L'umanesimo cristiano che siete chiamati a vivere afferma radicalmente la dignità di ogni persona come Figlio di Dio, stabilisce tra ogni essere umano una fondamentale fraternità, insegna a comprendere il lavoro, ad abitare il creato come casa comune, fornisce ragioni per l'allegria e l'umorismo, anche nel mezzo di una vita tante volte molto dura.

Sebbene non tocchi a me dire come realizzare oggi questo sogno, permettetemi solo di lasciarvi un'indicazione per i prossimi anni: in ogni comunità, in ogni parrocchia e istituzione, in ogni Diocesi e circoscrizione, in ogni regione, cercate di avviare, in modo sinodale, un approfondimento della [Evangeli](#)g[ium](#), per trarre da essa criteri pratici e per attuare le sue disposizioni, specialmente sulle tre o quattro priorità che avrete individuato in questo convegno. Sono sicuro della vostra capacità di mettervi in movimento creativo per concretizzare questo studio. Ne sono sicuro perché siete una Chiesa adulta, antichissima nella fede, solida nelle radici e ampia nei frutti. Perciò siate creativi nell'esprimere quel genio che i vostri grandi, da Dante a Michelangelo, hanno espresso in maniera ineguagliabile. Credete al genio del cristianesimo italiano, che non è patrimonio né di singoli né di una élite, ma della comunità, del popolo di questo straordinario Paese.

Vi affido a Maria, che qui a Firenze si venera come "Santissima Annunziata". Nell'affresco che si trova nella omonima Basilica – dove mi recherò tra poco –, l'angelo tace e Maria parla dicendo «*Ecce ancilla Domini*». In quelle parole ci siamo tutti noi.

Sia tutta la Chiesa italiana a pronunciarle con Maria. Grazie.

«Lungo il cammino della storia, la luce che squarcia il buio ci rivela che Dio è Padre e che la sua paziente fedeltà è più forte delle tenebre e della corruzione. In questo consiste l'annuncio della notte di Natale. Dio non conosce lo scatto d'ira e l'impazienza; è sempre lì, come il padre della parabola del figlio prodigo, in attesa di intravedere da lontano il ritorno del figlio perduto; e tutti i giorni, con pazienza. La pazienza di Dio. [...] Come accogliamo la tenerezza di Dio? Mi lascio raggiungere da Lui, mi lascio abbracciare, oppure gli impedisco di avvicinarsi?».

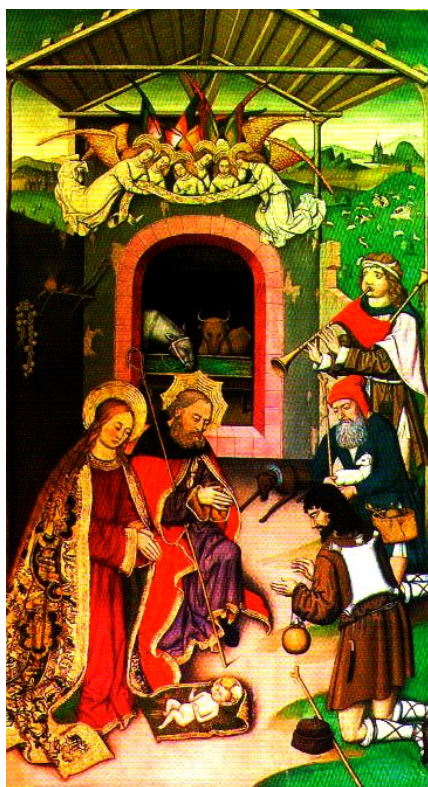
Papa Francesco

Gruppo M.E.I.C. di Cagliari
PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ
GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO 2016

- 12 Gennaio (martedì) **p. Tarcisio Mascia** ofm cappuccini: *"Il Vangelo della creazione"* cap. II enciclica "LAUDATO SI", Chiesa di Santa Lucia, Via Fais ore 18.00.
- 14 Gennaio (giovedì) PRESENTAZIONE DEL LIBRO: *"Da schiave a libere. L'opera di madre Anna Figus"*, di Alessandra de Valle. Mistica del XX secolo, fondatrice delle Suore della Redenzione, Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna, Via Sanjust, 13 Cagliari, ore 18.00.
- 19 Gennaio (martedì) **Dott.ssa Eva Garau**, Università di Cagliari: *"Chiesa cattolica e immigrazione - Retorica, politiche e strumentalizzazioni"*. Chiesa di Santa Lucia, Via Fais, ore 18.00.
- 26 Gennaio (martedì) ANNO DELLA VITA CONSACRATA: conversazione con **Sr. M. Dina Serra** e **Sr. Anna Cogoni**, Chiesa di Santa Lucia, Via Fais, ore 18.00.
- 16 Febbraio (martedì) **Prof. Carlo Muntoni**: *"La radice umana della crisi ecologica"* cap. III enciclica "LAUDATO SI", Chiesa di Santa Lucia, Via Fais, ore 18.00.
- 23 Febbraio (martedì) **Mons. Mario Ledda**: *"Il Vangelo percorre le città"*, Chiesa di Santa Lucia, Via Fais, ore 18.00.
- 27 Febbraio (sabato) RITIRO DI QUARESIMA. Figlie di Cristo Re, via Scano 97, ore 9.30.
- 1 Marzo (martedì) **Dott. Franco Manca**: *"Un'ecologia integrale"*, cap. IV, enciclica "LAUDATO SI", Chiesa di Santa Lucia, Via Fais ore 18.00.
- 8 Marzo (martedì) **Prof. Ugo Pirarba**: *"Alcune linee di orientamento e di azione"*, cap. V enciclica "Laudato si", Chiesa di Santa Lucia, Via Fais, ore 18.00.
- 15 Marzo (martedì) **Prof. Gabriele Uras**: *"Educazione e spiritualità ecologica"*, cap. VI, enciclica "LAUDATO SI", Chiesa di Santa Lucia, via Fais, ore 18.00.

La partecipazione è aperta a tutti

Nel mese di Marzo si svolgerà il **VI CONVEGNO BACHELET**, data e luogo da definire



Giunti a una grotta, Maria disse a Giuseppe che per lei era ormai imminente il tempo di partorire e che non poteva proseguire fino alla città. "Entriamo in questa grotta", disse. Questo avvenne quando il sole stava tramontando. Giuseppe corse alla ricerca di una donna che l'assistesse; e mentre cercava, vide una vecchia ebraica nativa di Gerusalemme e le disse: "Sei benedetta, vieni, ed entra in questa grotta ove è una donna prossima al parto". Dopo il tramonto del sole, la vecchia e Giuseppe vennero alla grotta e entrarono tutti e due. Ma ecco che era piena di luce più bella del bagliore delle lucerne e delle candelette, e più splendente della luce del sole. Un bambino, avvolto nelle fasce e adagiato in un presepio, succhiava una mammella della signora Maria, sua madre. Ambedue restarono stupiti della luce. La vecchia domandò alla signora Maria: "Sei tu la madre di questo bambino?". Maria annui; la vecchia allora proseguì: "Tu non assomigli alle figlie di Eva". La signora Maria rispose: "Come non v'è alcun fanciullo simile a mio figlio, così la sua madre non ha una eguale tra le donne". Rispose la vecchia: "Padrona mia, io sono venuta a prendere un premio: è da lungo tempo che soffro di paralisi". La nostra padrona, la signora Maria, le rispose: "Poni le tue mani sul bambino". Ciò fatto, la vecchia subito guarì. Dopo uscì esclamando: "D'ora in poi sarò ancella e serva di questo bambino per tutti i giorni della mia vita".

[dal *Vangelo arabo dell'infanzia di Gesù*, vangelo apocrifto in arabo e siriano, V-XIII secolo].

MAESTRO DEL PRESEPIO, *Retablo del Presepio* (particolare),
tempera su tavola con fondo in oro, seconda metà del XV secolo.
Cagliari, Pinacoteca Nazionale.

I più vivi auguri per il Santo Natale e per il Nuovo Anno

MEIC NOTIZIE - 1/2016

Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale – Gruppo di Cagliari

meic.cagliari@libero.it